

Bando NEVER ALONE, per un domani possibile

Accoglienza e accompagnamento dei minori e giovani stranieri non accompagnati che arrivano in Italia soli

Prima Fase - Call for Ideas

ALLEGATO I

Il presente documento deve fornire una descrizione sintetica dell'intervento che si intende realizzare. Dovrà avere una lunghezza massima di 5 pagine (mantenendo carattere Times New Roman 10).

1. IL PROBLEMA

Descrivete:

- Il contesto nel quale si interverrà: area territoriale di riferimento, numero e caratteristiche dei minori accolti, attori, strumenti e risorse dell'attuale sistema di accoglienza
- Le criticità dell'attuale sistema di accoglienza
- Il problema che si intende affrontare

"Il sistema di accoglienza e di protezione dei minori stranieri non accompagnati è estremamente complesso e variegato, sia per la pluralità di fattori in gioco sia per il ruolo che sono chiamati a svolgere i diversi soggetti istituzionali coinvolti.

In relazione alle prime attività di indagine è emersa quindi in primo luogo l'esigenza di definire compiutamente e mettere a regime un sistema di governance che si è rapidamente evoluto nel corso del 2015, definendo in modo chiaro le attribuzioni dei diversi soggetti istituzionali che intervengono nell'ambito della protezione dei minori. Ciò anche al fine di evitare che i comuni ed i sindaci siano gravati da un peso oggettivamente insostenibile sul piano finanziario e amministrativo, a detrimento della qualità dell'accoglienza che è doveroso offrire a soggetti vulnerabili per definizione." (Cit da Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema di accoglienza, di identificazione ed espulsione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti e sulle risorse pubbliche impegnate).

Oggi il sistema appare ancora fortemente frammentato per mancanza di un'applicazione omogenea della normativa di riferimento nazionale nell'applicazione regionale e comunale, e per la pluralità di enti e istituzioni che si occupano di programmazione delle politiche legate all'accoglienza e integrazione dei minori, disomogeneità e frammentazione nei sistemi di risorse presenti a livello locale, diversa intensità di pressione dei flussi di accoglienza (sud/nord), diversa composizione struttura e forma delle reti del terzo settore presenti sul territorio che si occupano di MSNA, diversa intenzionalità delle pubbliche amministrazioni sulle politiche di accoglienza e diversa modalità di ingaggio con il terzo settore, diverse normative regionali in materia di accreditamento delle strutture di accoglienza per minori, diverse modalità di rilascio del permesso di soggiorno da parte delle questure.

Il risultato è un sistema disomogeneo che offre servizi con qualità ed intenzionalità diverse che non riesce garantire a livello nazionale un coerente percorso di tutela e integrazione.

Il progetto intende affrontare il tema della frammentazione del sistema di accoglienza agendo in un'ottica di ricomposizione e sintesi a partire dal confronto tra applicazione delle disposizioni nazionali/regionali, interazione pubblico/privato in ciascun territorio coinvolto e tra le città dislocate in otto regioni di Italia. Un lavoro di co-costruzione a visione sistemica con un approccio bottom up che parte dal know how di tecnici professionisti sia del privato sociale che delle amministrazioni pubbliche per produrre un utile contributo nella definizione di orientamenti e politiche nazionali.

Il fenomeno della migrazione minorile, pur nelle trasformazioni subite negli ultimi anni per quanto riguarda le nazionalità, le rotte e i profili rimane numericamente rilevante e delicato. Oltre che in Italia, paese di approdo, transito ma anche destinazione per molti di loro, i MSNA sono presenti in gran parte dei Paesi dell'Unione con percorsi di transito tra un paese e l'altro. Le offerte e i servizi in termini di accoglienza e integrazione di uno Stato membro hanno influenze anche sulla comunità internazionale; per tale motivo è necessario armonizzare le procedure e le politiche di accoglienza e di integrazione.

Scrive Accorinti, ricercatore del CNR, nel suo rapporto di ricerca presentato nel febbraio 2016 a Roma che presenta dati che arrivano alla fine del 2014: "Dal 2009 il loro numero è andato aumentando con un tasso di crescita molto alto: fino al 2012 la media annuale è stata di circa 7.000/8.000 minori, con un picco di oltre 14.000 nel 2014. La maggioranza è di sesso maschile circa il 95%. La distribuzione per età mostra una quota più consistente di 17enni e le provenienze più rilevanti sono da Egitto (18%), Albania e Bangladesh (entrambi all'11%), Afghanistan (9%)".

A tale proposito preme sottolineare che seppure il sesso prevalente dei ragazzi sia maschile, la presenza numerica delle ragazze non è da sottovalutare, considerando che molte di loro sfuggono alle statistiche perché si dichiarano maggiorenne appena giunte sul territorio nazionale. Le minori infatti presentano un dato numerico e una situazione di vulnerabilità forse maggiore dei coetanei maschi che oggi non può restare inascoltata e che richiede un ventaglio di

proposte che devono prevedere un'offerta di accoglienza residenziale ma anche una presa in carico che le accompagni dalla minore alla maggiore età e che miri anche per loro al raggiungimento dell'autonomia sociale, lavorativa, abitativa quando ve ne sono le potenzialità.

Proseguendo il suo rapporto Accorinti mette anche in evidenza che "L'Unione sta adottando un'armonizzazione delle procedure e delle politiche di accoglienza, considerati i transiti tra i paesi membri.

Una forte eterogeneità si coglie anche tra i modelli di accoglienza italiani, anche se ormai si è collaudato un iter che vede quali prioritarie misure l'accoglienza alloggiativa, la formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro. Occorre inoltre il rafforzamento dei rapporti tra i soggetti istituzionali che si occupano di questi ragazzi e l'adeguamento delle risorse economiche".

In relazione al tema dell'accompagnamento all'autonomia dei minori e dei neomaggiorenni, preso atto degli aspetti lacunosi e insufficienti rispetto ai bisogni, occorre soffermarsi sull'analisi dell'esistenza/messa a sistema e sulla ricerca di nuove strategie riguardo ai temi: diritto/dovere allo studio e alla formazione; accesso al mondo del lavoro e della casa; trasmissione ai ragazzi di strumenti per la lettura del contesto sociale del luogo di arrivo e di elementi che dal punto di vista sociale, culturale, relazionale facilitano l'esercizio dei diritti e dei doveri di chi abita e vive un territorio.

Il progetto ha valenza nazionale e coinvolge 8 Regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Sicilia, Puglia, Basilicata, Campania

2. L'IDEA

Descrivete:

- *Gli obiettivi che si intendono perseguire*
- *Le principali attività previste*
- *Il grado di innovazione delle azioni previste sull'attuale sistema di accoglienza*
- *Risultati attesi*
- *I beneficiari delle azioni previste*
- *La durata del progetto*
- *In quale degli ambiti di azione indicati dal bando si interverrà: percorsi di accompagnamento all'autonomia, affido, tutor, accoglienza delle ragazze*

Titolo: Caring by Linking

Il focus del progetto è lo sviluppo e la modellizzazione di percorsi efficaci di inclusione ed integrazione di minori stranieri non accompagnati nel passaggio alla maggiore età. Attorno a questo tema si innestano con intensità diverse nella declinazione territoriale locale l'approfondimento sulla tutela delle ragazze e del loro percorso di accoglienza, il rafforzamento di pratiche di sostegno/affido familiare, lo sviluppo di nuove strategie per l'acquisizione di una reale autonomia sociale, l'accesso alla formazione e al lavoro.

L'idea nasce dal bisogno di farsi carico in modo strutturato, di una domanda complessa e articolata come quella di cui sono portatori i minori migranti, una domanda che contiene risposte diverse lungo il territorio italiano. Il confronto e la condivisione tra gli operatori che agiscono nei luoghi di sbarco, nella prima accoglienza e nell'accoglienza in comunità educative e/o in strutture (appartamenti o comunità familiari) è fondamentale per condividere pratiche e metodologie che abbiano al centro i bisogni singoli dei minori e che apra loro concrete opportunità di futuro.

L'idea è costruire un Agenzia Strategica Nazionale (ASN) composto dai partner di progetto nazionali collegati a Agenzia Strategica Territoriale (AST) composte da partenariati locali che sperimentano sul territorio attività di percorsi di autonomia per i MNSA.

La mission del ASN è di strutturare e mettere a sistema la Governance della rete e di sviluppare azioni di Adocacy attraverso strumenti di messa in rete, monitoraggio e comunicazione tra i diversi territori.

La mission delle AST è sviluppare e coordinare progettazioni integrate rispetto agli assi principali dell'autonomia e dell'integrazione sociale e culturale dei minori e sperimentare pratiche di autonomia in tre diversi ambiti: Sociale, Lavorativo e Abitativo, con intensità diverse collegate alla rete territoriale, al grado di sviluppo e alla diversità di pratiche esistenti.

Gli obiettivi del progetto sono:

1. Realizzare un sistema operativo di Governance, che garantisca l'applicazione di principi cardine condivisi che orientino i modelli di accoglienza e integrazione dei minori, (accoglienza abitativa diffusa, radicamento territoriale, partnership pubblico/privato) la diffusione e lo scambio di pratiche e metodologie tra i diversi territori, per implementare pratiche sull'autonomia nei territori già sperimentate e vincenti in altri.
2. Realizzare linee guida per condividere il senso dei percorsi di accoglienza dei minori dall'accoglienza all'autonomia, individuando principi e attività comuni che garantiscano ai minori le stesse possibilità d'integrazione
3. Realizzare un sistema di comunicazione strutturata e continua tra gli operatori della rete rispetto alle opportunità finalizzate a percorsi di autonomia presenti sul territorio, valorizzando le possibilità di inserimento

lavorativo, abitativo e sociale presenti nella rete, garantendo anche una mobilità territoriale in considerazione dei progetti migratori d'integrazione dei minori.

4. Condividere e realizzare pratiche d'inserimento lavorativo (Autonomia Lavorativa) tra le diverse realtà coinvolte nella rete, sfruttando l'utilizzo di fonti di finanziamento pubblico (Garanzia Giovani, POR FSE per soggetti vulnerabili, Italia Lavoro) ma anche privato (somministrazione e formazione con fondo Formatemp) già esistenti evidenziando le differenze territoriali, la rete necessaria, sistemi di scouting aziendale, il ruolo degli enti locali integrando le sperimentazioni con le risorse del bando.

5. Condividere e realizzare le pratiche d'inserimento abitativo (Autonomia Abitativa) rafforzando l'accoglienza di famiglie affidatarie a supporto del percorso di autonomia e sperimentare forme alternative di coinvolgimento di famiglie e cittadini nell'affiancamento e sostegno dei minori e dei neomaggiorenni nel proprio percorso di crescita e autonomia, condividendo le pratiche e individuando momenti formativi per chi accoglie e partecipa alle iniziative.

6. Condividere e realizzare pratiche d'integrazione sociale (Autonomia Sociale) rafforzando il confronto e l'inserimento tra pari e nella società per proporre una riflessione costante ai ragazzi e alla popolazione sull'incontro tra culture diverse dove rispetto delle tradizioni proprie e altrui, conoscenza e tolleranza per idee e stili di vita diversi dai propri siano alla base dei principi di convivenza.

ATTIVITÀ PREVISTE:

1. ATTIVITÀ DI GOVERNANCE: UNA COMUNITÀ IN RETE

Ogni Regione ed ente locale sperimentano modelli di accoglienza diversi che dipendono dalle risorse disponibili, da normative regionali, dall'affluenza e dai numeri dell'accoglienza.

L'attività di Governance sarà sviluppata attraverso due azioni:

A. Creazione e Formalizzazione della ASN e delle AST. Il Gruppo Nazionale sarà costituito dai referenti territoriali e dei partner "nazionali di progetto" con l'intento di coordinare le attività, monitorare i territori costruendo indicatori qualitativi e quantitativi e di contesto per confrontare le diverse realtà, condividere prassi e momenti di riflessioni affinché lo scambio tra centro e territori sia proficuo e di impatto sulle modalità e sui servizi per i MNSA. Le AST saranno costituiti sui territori e saranno costituiti da soggetti diversi: partner e sostenitori della rete. Le AST saranno a geometria variabile e sperimenteranno o apprenderanno le attività relative all'Autonomia. Le gran parte delle realtà coinvolte sono realtà che già accolgono e hanno sperimentato percorso di autonomia.

B. Creazione di una piattaforma condivisa come strumento di facilitazione e ottimizzazione per scambi e co-costruzione di modelli e linee strategiche che raccolga le tipologie di servizi presenti, i numeri dell'accoglienza le disponibilità della rete in un mutuo scambio tra i partner locali o filiere regionali per percorsi di autonomia condivisi. La piattaforma sarà coadiuvata da un sistema di comunicazione (Strumenti di comunicazione digitale) tra partner per monitorare i percorsi dei minori e condividere (alcuni territori della rete esprimono la necessità di essere collegati tra di loro per ampliare le possibilità per i minori di costruire percorsi di autonomia personalizzati).

OUTPUT PREVISTO: a. Piattaforma dinamica per trasmissione di modelli e definizione di principi condivisi sull'accoglienza e accompagnamento dei minori stranieri all'autonomia dai 17 ai 19 anni b. strumento di raccolta dei posti di accoglienza, servizi offerti, possibilità territoriali (comprensiva dei partner territoriali oltre la rete progettuale); strumenti di comunicazione digitale di collegamento tra i partner. c. Report delle attività dei ASN e AST

RISULTATO PREVISTO: I risultati attesi dall'attività di Governance sono la creazione dei Gruppi di confronto a livello nazionale e locale che potranno usufruire della piattaforma per scambiare informazioni, individuare filiere e costruire collaborazioni tra le regioni e i punti della rete.

2. AUTONOMIA LAVORATIVA – COSTRUIRE LA COMUNITÀ

I servizi di accoglienza sperimentano con modalità diverse pratiche di inserimento lavorativo; la rete di progetto è composta da enti accreditati al lavoro (Mestieri) enti accreditati alla somministrazione (CooperJob) e da imprese sensibili all'inserimento lavorativo (Cooperative Sociali di tipo B), e servizi di inserimento lavorativo (es. Celav-Comune di Milano) tale composizione permette di costruire percorsi virtuosi e confrontabili nei territori.

L'intento è realizzare percorsi di Politiche Attive del Lavoro in integrazione con le politiche già esistenti per facilitare i percorsi: orientamento, scouting, formazione, tirocinio ed inserimento lavorativo. Ogni area territoriale sperimenterà inserimenti lavorativi con una dote economica variabile ad integrazione degli strumenti esistenti. In questa fase sarà possibile sperimentare anche la mobilità territoriale.

Sui territori coinvolti saranno realizzati percorsi di qualificazione professionale di inserimento lavorativo per 200 MNSA integrando le risorse esistenti condividendo nuove metodologie e nuovi strumenti (es. Somministrazione).

OUTPUT PREVISTO: Report degli inserimenti lavorativi

RISULTATO PREVISTO: Il risultato previsto è la valorizzazione dei percorsi e il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia del risultato rispetto ai percorsi d'inserimento lavorativo intrapreso.

3. AUTONOMIA ABITATIVA – LA COMUNITA' ACCOGLIE

L'uscita dalle comunità e/o da strutture protette è un momento di grande delicatezza che va accompagnato con servizi di supporto. Il passaggio deve essere accompagnato prima della maggior età costruendo un percorso di sostegno.

Nel progetto prevediamo diverse tipologie di accompagnamento verso l'autonomia all'interno della comunità locale di riferimento:

- a. Affidamento Familiare e altre forme di sostegno/supporto da parte delle famiglie che possono svolgere un importante ruolo di supporto anche in fase pre maggior età.
- b. Formazione di abitazioni condivise.
- c. Individuazione di tutor/figure di riferimento per l'accompagnamento ad integrazione abitativa sostenibile.

Ogni percorso avrà specificità diverse e una dote economica per permettere l'autonomia. I servizi di supporto saranno declinati sulla base delle modalità scelte. In caso di accompagnamento in appartamento potranno essere studiate anche forme di microcredito, sostenibili oltre le necessità progettuali.

Tale azione verrà sperimentata per un target di MSNA che chiamiamo "infra diciottenni" ovvero in una fascia d'età a scavalco tra i 17 e i 19 anni e coerentemente con quanto previsto dalle diverse normative regionali e locali in merito all'affido e agli alloggi per l'autonomia.

OUTPUT PREVISTO: Modellizzazione delle tipologie di inserimento abitativo, attraverso un'analisi SWOT che tenga conto dei rischi, delle opportunità dei punti di forza e di debolezza compreso il fattore economico e la temporalità dell'inserimento.

RISULTATO PREVISTO: Inserimento abitativo dei minori coinvolti nelle attività di inserimento lavorativo, confronto tra le pratiche.

4. AUTONOMIA SOCIALE – VIVERE NELLA COMUNITA'

Promuovere l'autonomia sociale del minore migrante vuol dire sostenerlo nel suo progressivo inserimento nel contesto di riferimento favorendo la reale integrazione nella comunità locale, dando vita a contaminazioni e attivando quelle potenzialità presenti in tutti nei ragazzi adolescenti. Con il progetto si intende sviluppare alcune virtuose sperimentazioni realizzate in alcune città coinvolte nelle quali sono state attivate azioni trasversali a supporto dell'integrazione sociale del minore, promuovendo così un accompagnamento completo e garantendo maggiore efficacia ed efficienza degli interventi.

L'attività prevede percorsi personalizzati che comprendono a titolo esemplificativo: accademia civica, orientamento ai servizi, percorsi di supporto per imparare la lingua, inserimento in contesti strutturati legati a sport e tempo libero, coinvolgimento diretto in eventi e incontri nelle scuole e nei quartieri, supporto per la ricerca di opportunità (iscrizione alla patente, iscrizione in palestra, ecc.).

OUTPUT PREVISTO: Report delle attività

RISULTATO PREVISTO: Accompagnamento all'autonomia sociale dei ragazzi/e coinvolti nelle attività territoriali.

5. ATTIVITA' DI ADVOCACY. CONTAMINARE LA COMUNITA'

Per la rete rappresentata dal progetto è fondamentale far conoscere le attività che vengono svolte nella quotidianità e far riconoscere e normare "strutture" percorsi e metodologie per l'integrazione dei Minori Stranieri non accompagnati. CGM rappresenta i soggetti che gestiscono le attività che sono chiamati ora a co-progettare i servizi. L'attività prevede incontri, attività di comunicazione e informazione con i soggetti istituzionali in grado di modificare normative e regole per l'accoglienza (es. Regioni). Quest'azione di advocacy prevede momenti di scambio ed interazione anche con altre tipologie di soggetti (es. ONG, Comunità di stranieri) che lavorano sul tema dell'immigrazione per condividere strumenti ed influenzare le reciproche esperienze anche con un confronto costruttivo con chi lavora con i paesi d'origine

OUTPUT PREVISTO: Convegno, attività di seminari (confronto tra pratiche territoriali) con attori istituzionali e non

RISULTATO PREVISTO: sensibilizzare al tema, far conoscere condividere pratiche e far conoscere i soggetti che co-progettano le attività con gli enti locali.

INNOVAZIONE:

La rete CGM gestisce sui territori diversi servizi di prima e seconda accoglienza per MSNA, il sistema è articolato e complesso l'innovazione è cercare di condividere prassi consolidate sviluppando e innovando sui territori con l'intento di diventare interlocutori di cambiamento per i servizi dedicati ai minori stranieri non accompagnati in un quadro Italiano in cui non esiste ancora un vero e proprio sistema nazionale di protezione e accoglienza dei minori stranieri non

accompagnati (MSNA) e la maggior parte delle norme che sono utilizzate per garantire la loro tutela e protezione sono state pensate e scritte senza tener conto che si tratta di minori con esigenze specifiche.

RISULTATI ATTESI

Ogni attività considera risultati specifici (vedi sopra). Il principale risultato atteso è la creazione del gruppo nazionale e dei gruppi territoriali, che si doteranno di figure specialistiche per coordinare, monitorare e sviluppare le attività per i minori. Accanto al risultato principale ci si aspetta di sviluppare servizi per 220 minori monitorando puntualmente i risultati per comprendere il reale impatto della sperimentazione.

BENEFICIARI

I beneficiari sono operatori di enti pubblici e privati che operano in concerto per sviluppare servizi diretti ai minori stranieri non accompagnati, famiglie e tutor che accompagnano all'autonomia. Il progetto si farà carico di sviluppare nei territori progetti di autonomia che in 30 mesi di progetto potranno coinvolgere 200 minori, con una piccola sperimentazione anche su 20 ragazze.

IL PARTENARIATO E LA RETE

Descrivete:

- L'esperienza del capofila, le capacità organizzative e gestionali e le motivazioni per cui è stato individuato come capofila del progetto
- I partner coinvolti, la loro esperienza e il loro ruolo nel progetto
- Gli altri soggetti coinvolti nella rete e il loro ruolo nel progetto

CGM rappresenta una rete di cooperative sociali, gestisce progetti complessi con il supporto delle realtà consorziate, nel caso specifico coordinerà i soggetti aderenti al Consorzio che lavorano sui territori sul tema MSNA. L'intento del capofila è realizzare scambi, condividere e comunicare un sistema di accoglienza reale a fronte di un contesto in continuo divenire.

ENTI LOCALI: Sono coinvolte diverse realtà comunali con l'intento di condividere con i soggetti che accolgono metodologie e pratiche dell'autonomia (Comune di Milano, Comune di Firenze, Comune di Asti, Cisa Asti Sud, Provincia di Alessandria, Comune di Catania, Comune di Torino – nella rete, Comune di Novoli, Comune di Galatina-rete, Ambito Territoriale di Galatina - rete, Comune di Salerno, Comune di Cremona, Comune di Irpinia - rete, Fondazione Territori Sociali Altavaldese - rete, Società della Salute Senese - rete, ASP Circondario Imolese,)

COOPERATIVE SOCIALI: Sono coinvolte in qualità di partner cooperative esterne alla rete con cui sui territori si collabora in rete (Cooperativa Progetto Tenda, Cooperativa Esserci, Cooperativa Giuliano Giacomazzi, Cooperativa a tutto tenda, Comunità Progetto)

PARTNER LOCALI: Ogni territorio esprime collaborazioni con realtà diverse per sviluppare i temi dell'Autonomia come partner sono stati coinvolti diverse realtà: Fondazione Cova, Caritas Ambrosiana, Ceas, Casa della Carità, Fondazione Casa del Giovane, Progetto Arca, Università Cattolica, Fondazione Territori Sociali Altavaldese)

PARTNER PER IL LAVORO: Il Lavoro è la condizione che rende possibile attuare percorsi d'integrazione virtuosi: abbiamo coinvolto enti accreditati al lavoro e alla somministrazione per sperimentare altre tipologie d'inserimento (Mestieri Lombardia, Mestieri Sicilia, Mestieri Campania, CooperJob)

FONDAZIONE POLITECNICO: Una rete complessa ha bisogno di strumenti per Comunicare Fondazione Politecnico ci aiuterà a sviluppare questo tema con la costruzione della Piattaforma.

RETE: Molti sono i soggetti coinvolti nelle reti locali e molti saranno coinvolti in seconda fase, sperimentare l'autonomia per i partner coinvolti ha il senso di allargare possibilità, interazioni e sbocchi lavorativi, sociali ed abitativi. Tra i soggetti della rete ci sono alcuni enti locali

In allegato documento di dettaglio dei partner e della rete.

3. IL BUDGET DELL'INIZIATIVA

Indicate il costo totale del progetto, le principali voci di costo, la % di contributo richiesta e la provenienza del co-finanziamento.

Come indicato dal bando, il piano di dettaglio dei costi verrà definito nella fase di elaborazione dei progetti definitivi sulla base delle indicazioni fornite dagli enti promotori.

Il progetto prevede la richiesta di contributo 700.000,00 per un costo complessivo del progetto di 1.000.000,00 di euro. Il cofinanziamento è costituito dall'investimento dei partner ed in particolare degli aderenti alla rete CGM.

Il costo principale nella misura del 70% è destinato a Personale Strutturato, il 10% a personale non strutturato, 8,9% a personale tecnico specializzato, 2% a spese correnti di progetto, 1,6% a materiale di consumo, il 7,5% a altre spese di gestione.